

SULL'ORLO DELLE MIE LABBRA

(canto di Lisa, ragazza sordomuta)

*Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi
(Roberto Wirth)*

C'è come un Dio in equilibrio sul silenzio
a modellare un sorriso fra l'indice e il pollice
della mia mano, una ipotesi di donna a smuovere
in quella stanza rarefatta una grammatica di
parole inesprese a coniugarsi sulla superficie
di un sonno sottile dove solo gli uccelli camminano.
Da tempo la mia vita è una parentesi di sguardi,
una richiesta di perdono per quel peccato originale
che sconto traducendo sulla punta delle dita
i miei gesti abortiti in coriandoli di suoni a bassa frequenza
cercando di mutare un palpito d'aria
in una lingua universale, una chimica di sillabe
per maturare il diritto ad essere ascoltata,
una parola parlata che mi faccia codificare
la tabella degli elementi della felicità.
Voi non sapete quale sottile bellezza si celi
in una sorella del silenzio quando una virgola di dolore
mi disegna sul viso uno sbadiglio di sale come
una idea di mare sulla cima dell'onda
per quella mia ossessione di sciogliere
la biologia delle parole in un simulacro
di rauche grida, in una corsa dietro a quel silenzio
per il quale sono la sua unica compagna di giochi.
Lo so, per voi rimarrò sempre l'acqua dell'ultimo cerchio
che nella nebbia ha dimenticato se stesso e gli altri,
un intrico di note in una stanza vuota di suoni.
E tutta l'intima armonia dei miei gesti è un'ombra di gioia
che si trattiene ignara sul ciglio di una passerella in equilibrio
fra l'indice e il pollice della mia mano, mentre lascio che
un sasso, infrangendo la verginità dell'acqua, intagli
la superficie del silenzio in un sorriso sull'orlo delle mie labbra,
sul punto di farsi parola.